

DURE REAZIONI DAL MONDO SINDACALE SUGLI ULTIMI SVILUPPI DEL CASO

«Terme, tre anni infruttuosi»

La notizia pubblicata ieri (esclusiva del nostro quotidiano) sulla revoca della delibera di ricapitalizzazione adottata dalla due società termali di Sciacca e Acireale ha suscitato reazioni, in particolare nel mondo sindacale.

Durissimo il commento del segretario generale provinciale della Cgil Piero Mangione: «L'intimazione di revoca delle delibere di ricapitalizzazione delle Terme di Acireale e di Sciacca è la prova del dilettantismo di una classe dirigente regionale che sa solo governare, dare vita e foraggio al parassitismo clientelare che ne fortifica il potere, mentre danneggia l'economia e taglieggia il contribuente siciliano». In riferimento all'accertamento in corso da parte della Commissione europea, il sindacalista afferma che «le obiezioni dell'Ue circa il veto agli aiuti di Stato alle Terme, come all'Alitalia, erano prevedibili, tuttavia, si è tentato, come spesso accade, di barare: cosa non riuscita e che dovrebbe chiamare in causa il procuratore generale della Corte dei conti per attribuire la responsabilità e l'assunzione anche col patrimonio personale il danno arrecato che marcia oltre il milione di euro», in considerazione anche che «nei tre anni dell'ultima telenovela sono stati protagonisti i politici locali e gli assessori regionali giudicati di alto profilo politico». Tre anni che secon-

do Mangione rappresentano un «tempo inutilmente consumato, risorse sperperate, lavoratori in stato di sospensione ed un patrimonio professionale, immobiliare, naturale e sanitario immobilizzato e destinato ad una deriva fallimentare. Le terme sono la memoria dell'ascarismo moderno di una classe dirigente votata solo alla ricerca ed alla conservazione dei privilegi di casta».

Assume una posizione netta anche il segretario provinciale della Fisascat-Cisl, Maurizio Saia, secondo il quale «adesso il Governo non deve commettere gli errori del passato» ed evidenziando come «la politica non ha salvaguardato i lavoratori che sembrano abbandonati al loro destino calpestando anche la loro professionalità». Anche Maurizio Saia fa riferimento ai tre anni trascorsi dalla costituzione della due società per azioni: «Vogliamo capire a cosa sono serviti questi tre anni ai Cda. Qual è stato il loro contributo alla crescita delle terme e allo sviluppo della città e dell'intero territorio. I due Cda sono costati alla Regione oltre 1 milione di euro, soldi pubblici. E dire che la stessa Regione è costretta, per rimediare soldi, a tagliare le guardie mediche e lasciare gli ospedali con gravissima carenza di personale».

FILIPPO CARDINALE



A sinistra uno scorcio dello stabilimento termale di via Agatocle le ultime notizie relative alla ricapitalizzazione della Società per azioni hanno scatenato durissime reazioni da parte degli esponenti sindacali locali e provinciali